

Studi e Documenti

Il terremoto persistente

di Stefano Versari

Vice Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Abstract

Il terremoto è persistente per sua natura, perché prolunga per un tempo lungo i suoi dolorosi effetti. Dura pochi secondi, ma distrugge vite e beni, legami e certezze, luoghi e spazi. Nulla è più come prima e tutto va ricostruito, anche quanto non distrutto, perché va ricollocato in contesti fisici e umani mutati. Il terremoto lesiona edifici e cuori, costruzioni e persone.

Due anni sono molti dopo un terremoto? Oppure sono pochi, molto pochi? Dipende: il terremoto finisce quando è superato nelle ossa e nella carne delle persone. Cioè quando si sono ricostruite, riformate, le strutture, le condizioni, i luoghi (ricostruite le ossa). E quando le persone hanno re-imparato a vivere fra loro e con se stesse (ricostruita la carne). Per questo la risposta alla domanda "quando finisce un terremoto?" è solo in parte oggettiva e molto soggettiva, personale.

L'Amministrazione scolastica - che è istituzione fatta di essere umani - che può fare? Può contribuire a ricostruire nelle scuole le ossa e la carne degli esseri umani colpiti dal terremoto. E' quanto abbiamo cercato di fare con tutta la dedizione umana e competenza professionale di cui siamo stati capaci. Consapevoli della finitezza delle parole, in queste pagine tentiamo di narrare quanto accaduto e quanto fatto, quanto vissuto e cosa oggi si vive e si spera. Dal punto di vista delle scuole dell'Emilia terremotata.

Abstract – English version

The Long-lasting Earthquake

An earthquake is long-lasting by its nature, as it has painful, long-term effects. It lasts just a few seconds, but it destroys lives and goods, relationships and certainties, places and spaces. Nothing is any longer as it was before and everything needs to be rebuilt, even what has not been destroyed and yet needs to be reallocated in contexts that have changed from both a physical and a human point of view. An earthquake damages buildings and hearts,

constructions and people.

Two years following an earthquake: is it a long time?, or is it a short, very short time?

It depends: an earthquake is over when people have overcome it in their bones and in their flesh. That is to say, once facilities, conditions and places have been rebuilt and restored (bones rebuilt). And once people have learnt again to live together and by themselves (flesh rebuilt). This is the reason why the answer to the question "when is an earthquake over?" is only partly an objective matter and is much more a subjective, personal issue.

What can the education Authority (which is formed by human beings) do? It can contribute to rebuilding, inside schools, the bones and flesh of people affected by the earthquake. And this is what we have been trying to do, using all our human commitment and professional expertise. Well aware that there are limits to what words can express, in the following pages we will try and tell what has happened and what has been done; what has been experienced and what we are living and hope today. From the perspective of the schools located in the Emilia area devastated by the earthquake.

Parole chiave

Terremoto - Post-emergenza - Territorio - Organici

Il terremoto persistente

La fase dell'emergenza

L'impatto dello sciame sismico iniziato il 20 maggio 2012 è stato devastante per le scuole dell'Emilia-Romagna. Immediato è stato l'intervento dell'Ufficio Scolastico per cercare di comprendere la situazione nella sua enorme complessità e per fornire alle scuole supporto, informazioni, chiarimenti e anche disposizioni operative per consentire la conclusione dell'anno scolastico 2011-12 e l'avvio dell'anno scolastico 2012-13.

Essendo venute a mancare le ordinarie forme di comunicazione, è stata utilizzata in forma massiccia la rete Internet attraverso il sito www.istruzioneer.it, costantemente aggiornato, divenuto punto di contatto e guida per le scuole per gli aspetti di monitoraggio della situazione e per le comunicazioni operative. Una sorta di tazebao con cui ritrovarsi.

Sin dalle prime ore del sisma abbiamo cooperato con l'Assessore Bianchi ed il suo staff dell'Assessorato alla Scuola della Regione Emilia-Romagna, con le Prefetture, le Province, i Sindaci, i Dirigenti scolastici e con l'Amministrazione centrale del MIUR, in particolare con il Ministro Profumo, il Capo di Gabinetto Fiorentino e il Capo Dipartimento Stellacci.

Tutte le diverse istituzioni coinvolte hanno condiviso l'urgenza di sostenere in primo luogo le scuole dal punto di vista umano, strumentale, di risorse economiche e di personale. Significativa è stata anche la disponibilità di enti benefattori e della società

Per quanto ci riguarda, abbiamo immediatamente reso disponibili risorse economiche a sostegno dei numerosissimi interventi necessari per fare fronte all'emergenza. A queste risorse finanziarie si sono aggiunte con tempestività ingenti risorse rese disponibili dall'Amministrazione centrale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con i Dirigenti degli Uffici per ambito territoriale coinvolti (dott.ssa Martinez per Bologna, dott. Ponticiello per Ferrara, dott.ssa Menabue per Modena e Reggio Emilia) abbiamo concordato le azioni più urgenti per le scuole, costituendo gruppi di lavoro di ambito provinciale anche per cooperare nelle verifiche di agibilità nelle scuole e favorire i sopralluoghi tecnici.

Dopo l'ulteriore violentissima scossa del 29 maggio 2012, si è imposto il problema dell'interruzione del servizio scolastico. Immediatamente, essendo in presenza di condizioni eccezionali, d'intesa con la Regione abbiamo fornito indicazioni circa la validità dell'anno scolastico, l'opportunità di prevedere la so-

sensione delle attività didattiche nelle zone più gravemente colpite dal sisma e per la chiusura dell'anno.

A seguito della seconda forte scossa risultavano circa 230 scuole lesionate in modo totale o parziale, oltre ai danni subiti dalle scuole paritarie, per un totale di oltre 65mila studenti coinvolti.

TERREMOTO MAGGIO 2012 SCUOLE DANNEGGIATE IN EMILIA ROMAGNA MAGGIO 2012			
LIVELLO DANNO	N. PLESSI/EDIFICI	ALUNNI	CLASSI O SEZIONI
B	88	29.948	1.290
C	26	9.128	405
D	3	1.122	46
E	81	18.073	820
F	5	1.851	79
DA VERIFICARE	1	174	10
PERIZIA AUTORIZZATA	17	3.746	163
NON PERVENUTO	9	1.317	55
TOT	230	65.359	2.868

Per ciò che concerne gli scrutini finali e gli Esami di Stato conclusivi del 1° e del 2° ciclo di istruzione, è stata unanime la volontà - soprattutto da parte di coloro maggiormente colpiti dal terremoto - di svolgerli regolarmente, individuando tutte le possibili sedi alternative. Sul sito internet dell'Ufficio sono stati pubblicati gli elenchi delle scuole terremotate inagibili autorizzate a svolgere le prove d'esame con le modalità indicate nell'O.M. 52/2012; in caso di indisponibilità d'edifici, le prove di esame si sono svolte in tensostrutture e gazebo.

Sono poi state emanate indicazioni dell'Ufficio per facilitare le ulteriori incombenze amministrative di non poco conto per le istituzioni scolastiche, ad esempio per le richieste di certificazioni di handicap per uso scolastico; per la proroga dell'approvazione del Conto Consuntivo 2011 da parte del Consiglio di Istituto delle scuole in zone terremotate; per il completamento dell'anno di prova e delle attività formative in presenza per i docenti neoassunti; per il riconoscimento della validità dell'a.s. 2011-12.

Sin da subito è emersa la peculiarità del sisma emiliano, rispetto ad altre esperienze, per il perdurare dei fenomeni sismici, per l'ampiezza delle zone popolate colpite e per l'impatto drammatico sulle scuole. La necessità di fornire alle

scuole stesse, agli *stakeholder* e agli amministratori dati attendibili e aggiornati si è imposta come priorità per la pianificazione delle successive azioni di supporto.

Da giugno 2012 l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha successivamente fornito e aggiornati dati relativamente a:

- rilevazioni sulle scuole danneggiate, divise per ordine di studio (da infanzia a secondaria di 2° grado) e per province, che hanno significato complessivamente il coinvolgimento fino a circa 72.000 alunni
- numero degli studenti delle scuole del cratere, provincia per provincia, tenuti a sostenere gli esami finali dei vari corsi di studio (esami conclusivi del 1° e 2° ciclo di istruzione e qualifica professionale).

Le informazioni sono tuttora reperibili nel sito Internet www.istruzioneer.it, settore "Eventi sismici in Emilia-Romagna".

Nell'imminenza dello svolgimento degli esami conclusivi dell'anno scolastico 2011-12, mi sono rivolto direttamente a studenti, docenti e dirigenti con una lettera sugli esami realizzati in tempo di terremoto, per motivare e sostenere la scelta della conclusione del percorso pur in un contesto difficile; analogamente ho voluto ricordare l'eccezionalità degli eventi sismici nel messaggio di augurio di avvio anno scolastico 2012-13 e 2013-14.

Trarre il bene dal male

Superata la prima emergenza, l'impegno dell'Ufficio è proseguito sia a supporto delle istituzioni scolastiche, sia per coordinare le donazioni (anche molto importanti) e le dotazioni ministeriali.

Una trattazione a parte merita il tema delle tecnologie nella didattica. I danneggiamenti hanno ovviamente interessato anche le dotazioni strumentali delle scuole; per fare fronte a questa situazione, immediatamente numerosissimi privati (fra questi alcune importanti aziende) si sono resi disponibili per contribuire al ripristino delle attrezzature perdute. Diversi di questi si sono proposti di andare oltre l'idea del mero ripristino del preesistente e hanno cercato il supporto dell'Ufficio per meglio integrare *a sistema* il loro intervento.

Delle singole azioni si dà dettagliato resoconto nel paragrafo seguente, ma nell'insieme il motto "*dall'emergenza l'opportunità*" rende bene la volontà diffusa di cogliere la drammatica occasione della ripartenza dal sisma per puntare alla realizzazione di esperienze che, facendo tesoro delle più recenti sperimentazioni nazionali in termini di innovazione digitale a scuola, portassero le scuole colpite a costituire una sorta di laboratorio diffuso dei possibili percorsi.

L'obiettivo è quello di adeguare il quotidiano delle aule alle pratiche e alle esperienze di un mondo che di tecnologie digitali è pervaso in ogni suo aspetto. Abbiamo così avviato una fase di ricerca educativa volta ad individuare innovazioni didattiche e pedagogiche legate all'uso delle nuove tecnologie e a modalità di insegnamento più duttili e agili. Tali modalità, sperimentate durante il sisma e nell'anno seguente, si vanno traducendo in azioni diffuse e trasferibili. In sostanza - senza tralasciare in alcun modo la tragedia vissuta dalle genti che ne sono state colpite - il terremoto ha determinato una tale molteplicità di interventi da costituire una piattaforma esperienziale unica nel panorama nazionale della scuola per numero di progetti didattici attivati e per entità e qualità degli interventi realizzati per l'innovazione tecnologica nelle classi.

Dall'acuto al cronico

Superata la fase acuta del terremoto, le istituzioni preposte al governo della cosa pubblica devono spostare la propria azione dalla gestione dell'emergenza a quella delle condizioni che sono destinate a durare nel tempo, perché risanare le ferite, ricostruire, riorganizzare, sostituire, riparare, sono azioni che richiedono tempi anche molto lunghi.

A fronte dell'inagibilità (a volte della distruzione totale) di molti edifici scolastici, gli Enti Locali proprietari e la Regione Emilia-Romagna hanno individuato diverse soluzioni, alcune transitorie altre più durature nel tempo, per assicurare i vari servizi scolastici (non soltanto le classi, quindi, ma anche le segreterie, gli archivi, le mense, le palestre, i laboratori, le aule speciali, ecc.).

Queste modifiche nell'assetto delle strutture scolastiche hanno prodotto ovvie conseguenze sull'organizzazione del servizio sia dei docenti sia del personale ATA, per fronteggiare le quali i Dirigenti Scolastici necessitano anche di potenziamento di organici.

Per comprendere la misura del fenomeno della modifica dell'organizzazione fisica dei punti di erogazione dei servizi scolastici, nel corso del mese di dicembre 2013 questo Ufficio ha realizzato un'indagine delle condizioni attuali mediante interviste strutturate ai Dirigenti Scolastici e schede di rilevazione¹.

Il quadro emerso dalla ricerca documenta il perdurare delle difficoltà strutturali e organizzative anche per diversi anni scolastici a venire, indicativamente fino al 2020, con conseguente necessità di incremento di organico (docenti e ATA) per un significativo numero di scuole. Allo stato, per il prossimo anno scolastico 2014-15 le situazioni di difficoltà rappresentate riguardano le classi di 100 edifici scolastici e i servizi di 69 edifici scolastici. Le istituzioni scolastiche oggi complessivamente interessate sono 43.

I materiali raccolti dal gruppo di lavoro² sono di grande utilità per comprendere le difficoltà dell'organizzazione scolastica del post-terremoto e documentano un aspetto della complessità della vita sociale delle popolazioni così duramente colpite.

Pertanto, con questo numero monografico, si mettono a disposizione del pubblico, tramite il sito Internet della Direzione Generale:

- le mappe delle collocazioni degli edifici in cui si svolgono i servizi scolastici (se diverse da quelle funzionanti prima del terremoto e variate in conseguenza dei fatti sismici);
- le schede (scuola per scuola) con la descrizione della condizione di funzionamento attuale e sulle previsioni di durata delle condizioni stesse
- le dotazioni di organico aggiuntive assegnate negli aa.ss 2012-13 e 2013-14;
- una scheda riassuntiva delle dotazioni di tecnologie e delle relative azioni di formazione a supporto delle scuole terremotate.

Si tratta, ovviamente, di alcuni aspetti, tra i tanti che meriterebbero di essere approfonditi e documentati. Tuttavia, il tema delle situazioni di difficoltà a oggi permanenti incide profondamente sulla vita scolastica e contribuisce ad elevare l'indice di stress cui i dirigenti scolastici, i docenti e il personale ATA sono quotidianamente sottoposti. Molti di essi sono anche cittadini delle zone terremotate e quindi aggiungono all'ansia del proprio quotidiano anche le difficoltà delle condizioni di un lavoro che li vede quotidianamente a contatto con bambini, ragazzi e famiglie che a loro volta stanno, con ammirevole coraggio, grande forza d'animo, abnegazione e solidarietà, tentando di riordinare le fila della propria vita.

A tutto il personale scolastico va il mio ringraziamento e la gratitudine della comunità scolastica regionale.

Agli studenti e alle loro famiglie si offre la testimonianza operativa che l'impegno dell'Amministrazione non viene meno con lo spegnersi dei riflettori dell'emergenza.

Stefano Versari

Allegati

Allegato 1 – Distribuzione posti terremoto

Allegato 2 – Carte mappatura

Allegato 3 – Riepilogo conteggi

Allegato 4 – Rilevazione terremoto

Allegato 5 – Le descrizioni delle scuole

Allegato 6 – Esperienze della scuola dal terremoto

- 1) Nota USR-ER prot. n. 19167 del 5 dicembre 2013
- 2) I componenti del gruppo di lavoro: Roberto Bondi; Chiara Brescianini; Cristina Lucia Giordani; Rosalinda Ierardi; Alessandra Serra; il Servizio Marconi TSI